

CR Veneto 2 / Consigliere storico Valter Fava, pf di Allianz Bank, racconta la sua esperienza

Porte aperte ai giovani

Gli obiettivi futuri sono continuare a rappresentare le istanze dei soci della regione e avvicinarsi ai giovani. In Comitato la voce dell'esperienza

Pagina a cura di Stefania Ballauco

Socio Anasf dal 1982, Valter Fava, professionista veneto attivo per Allianz Bank, oggi è al suo terzo mandato nel comitato della sua regione. Dall'entusiasmo del primo seminario svolto alcuni giorni or sono, ai prossimi obiettivi del gruppo di lavoro, ecco la voce di un «veterano».

Domanda. A suo parere, quali sono stati i progetti più importanti portati avanti dal Comitato veneto nei suoi precedenti mandati?

Risposta. Per me questa è la terza rielezione all'interno del gruppo di lavoro Anasf in Veneto e fino ad oggi mi sono occupato dei rapporti con le Università, avviando contatti e iniziative con il Campus di Portogruaro collegato alla Ca' Foscari di Venezia e lavorando sul riconoscimento dei crediti per i

promotori finanziari che vogliono intraprendere un percorso universitario. Le trattative sono aperte e stiamo cercando di portare avanti un accordo. Ritengo che sia stato anche importante instaurare un rapporto con la Provincia di Venezia e concretizzato in passato con un evento svolto proprio nella loro sede e alla presenza non solo di pf ma anche dell'ordine degli avvocati e di altre figure professionali, come i commercialisti.

D. Lavorerete nel segno della continuità?

R. L'obiettivo è quello di proporre novità. I Comitati possono dare uno stimolo importante ad alcuni aspetti della professione soprattutto alla luce della nuova situazione dei mercati.

D. Avete da poco svolto un seminario di formazione. Qual è stata la risposta dei soci?

R. Abbiamo riscontrato molto interesse da parte dei partecipanti sul tema del seminario, relativo al passaggio generazionale analizzato nei suoi aspetti economici, giuridici e fiscali. L'incontro formativo, che

si è svolto il 9 marzo a Padova, è stato anche l'occasione per assegnare la borsa di studio «Ivo Taddei» a Chiara Visentin, studentessa al secondo anno di specializzazione in Economia e Finanza presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, che nel 2008 ha conseguito la laurea triennale con una tesi su «La profilatura della clien-

tela dopo la Mifid». Alla consegna del riconoscimento era presente anche il presidente Anasf e penso che in quel momento abbiamo dato lustro all'Associazione tutta, un ulteriore punto a favore della professione. La sala era pervasa di orgoglio e per i nuovi laureati questa è un'iniziativa carica di significato. La vincitrice era davvero entusiasta!

D. Quanto è importante secondo lei che Anasf realizzi iniziative vicine ai giovani?

R. È fondamentale. La nostra attività è basata su rapporti personali con i risparmiatori ed è importante che la nostra figura sia meglio conosciuta dal largo pubblico. Se i giovani studiano e imparano a conoscere anche le caratteristiche della nostra attività, questo potrà portare a un ulteriore sviluppo della nostra professione.

D. Lei è anche componente la III sezione di APF. Che aspettative ha rispetto a questo suo



La vincitrice della Borsa di studio ringrazia la platea

impegno?

R. Ho vissuto l'evoluzione di questa attività e partecipare agli esami significa per me anche capire con quale spirito si presentano i giovani. Io ho iniziato nel '79 e il bilancio che posso fare oggi è positivo, sceglierei questo lavoro ancora, e a occhi chiusi. Allora però l'immagine del promotore finanziario era molto nebulosa, non ci conoscevano, e ho deciso di iniziare questa lunga avventura grazie al mio manager che mi ha presentato l'attività e prospettato tutte le possibilità future che avrei avuto.



Valter Fava

CR Veneto 3 / Consigliere neoeletto Gli obiettivi di Maurizio Caon, pf di Banca Fideuram

Sinergia e interazione nel gruppo

La differenza la fa l'unione. La collaborazione di tutti è utile per portare avanti progetti innovativi. Ecco con quale spirito svolgerà il suo mandato

Dopo un'esperienza in banca lunga 15 anni, dal 2001 è promotore finanziario operativo per Banca Fideuram. Socio Anasf dal 2003, l'ultima tornata di elezioni regionali lo ha visto eletto come consigliere regionale.

Domanda. Eletto per la prima volta consigliere regionale, ci racconta il percorso che l'ha portata fino a qui?

Risposta. Ho lavorato per Intesa Sanpaolo per quindici anni, di cui dodici come direttore di filiale. Poi ho deciso di orientarmi verso la libera professione, diventando promotore finanziario. Così dal 2001 opero per Banca Fideuram. Conoscevo già Anasf perché alcuni colleghi erano iscritti all'Associazione. In prima battuta ne ho visitato il sito, che ho ritenuto da subito molto valido, poi nel 2003 ho deciso di aderirvi perché ho riconosciuto nell'Associazione un importante punto di riferimento: mi ha saputo dare le risposte che cercavo e inoltre organizza svariati seminari di formazione con docenti di elevata professionalità. Anche i servizi di

consulenza fiscale, legale e previdenziale sono un punto di forza.

D. Per quale motivo ha deciso di avere un ruolo attivo in Anasf, partecipando all'attività del Comitato?

R. Per incrementare le relazioni. Anasf è sempre più considerata una voce in capitolo nel settore e penso che entrare profondamente ad occuparmene sia un modo per valorizzare i rapporti. Lo faccio tutti i giorni con i risparmiatori, e ho deciso di farlo anche con l'Associazione. Conoscere dall'interno Anasf mi permette di avere un confronto con i colleghi anche di altre società e di poter essere propositivo per migliorare anche aspetti della mia professione. Il nostro Comitato è costituito inoltre da pionieri della professione che si mettono a disposizione dei nuovi

entranti e questa interazione consente di innovare e realizzare progetti coerenti con il contesto in cui ci troviamo oggi. L'attività e i tempi sono cambiati, ma le esperienze, quelle vecchie e quelle nuove, miscelate, possono essere utili a tutti.



Maurizio Caon

D. Con quale approccio è iniziata l'attività del nuovo Comitato?

R. In maniera molto positiva. I colleghi vantano tutti un'elevata professionalità e c'è tanta voglia di fare. Abbiamo cercato di creare una bella sinergia: dopo le riunioni organizziamo serate enogastronomiche per creare anche socialità tra di noi. Già dal primo giorno abbiamo

professionisti con le stesse problematiche. Ci sentiamo liberi di esporre ciò che pensiamo e ritengo che questo sia un approccio molto costruttivo.

D. Come è stato vivere il suo primo seminario da consigliere?

R. È stata un'esperienza interessante. La sala era gremita di 250 partecipanti. Il Comitato regionale si è molto impegnato a coinvolgere anche promotori finanziari non ancora iscritti all'Associazione. Solo vivendo da vicino le attività dell'Associazione è possibile conoscerla e apprezzarla fino in fondo.

D. In sede di seminario è stata consegnata anche la borsa di studio «Ivo Taddei». Cosa pensa di iniziative come questa, che coinvolgono i giovani?

R. L'istituzione di una Borsa di studio, così come il progetto Economic@mente, è un'iniziativa di grande interesse. Proposte come queste dovrebbero essere valorizzate e ampliate, perché nella nostra vita quotidiana ci imbattiamo spesso nella voglia dei giovani di avvicinarsi a determinati temi e professionalità, spesso trattati in maniera troppo tecnica. Auspico che l'interesse che suscita Anasf e le iniziative intraprese possano incuriosire e appassionare le nuove generazioni a questa professione.